

La Sicilia 10 Aprile 2003

Mercanti di schiavi, 19 arresti

RAGUSA. L'hanno chiamata "Operazione privé" ,e in effetti l'organizzazione a delinquere dedita allo sfruttamento di giovani donne dell'Est europeo (ma anche del Sud America), scoperta dalla Squadra mobile della questura,,con la collaborazione dei Commissariati di Ps di Modica e Vittoria, operava in provincia di Ragusa con molta riservatezza e con assoluto senso professionale. 19 persone sono state raggiunte, nelle primissime ore di ieri mattina da ordinanze di custodia cautelare in carcere; nove sono state associate alle case circondariali di Ragusa, Modica, ma anche a Velletri e Pescara; dieci hanno usufruito del beneficio degli arresti domiciliari. Le ordinanze di custodia cautelare sono state richieste dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Modica, dott. Domenico Platania {che ha coordinato le indagini) ed emesse dal giudice delle indagini preliminari presso lo stesso tribunale, dott. Maurizio Gurrieri.

All'operazione, la notte, scorsa, hanno preso parte circa 200 poliziotti della.questura di Ragusa, ma anche del Reparto anticrimine di Catania, con il supporto del Reparto «Volo» di Reggio Calabria.

Le indagini protrattesi per oltre un anno (avevano preso le mosse dalla chiusura di un locale, a Modica, dove venivano eseguiti spogliarelli e altri spettacoli osè), hanno permesso di acclarare in provincia di Ragusa ,(nel capoluogo ma anche a Modica, Scicli, Vittoria) era possibile avere a disposizione delle ragazze giovani e belle (quasi sempre straniere) per qualsiasi riunione (compleanno, onomastico, affari, e persino, addio al celibato) e in qualsiasi momento bastava avere una certa disponibilità economica (ogni «presenza»; ovviamente in annessi e connessi di natura sessuale veniva a costare da 500 a mille e oltre euro). Bastava rivolgersi a Carmelo Chessari, 53 anni, aRagusa, per avere la soluzione. Le ragazze venivano procurate o personalmente dallo stesso Chessari, oppure tramite i buoni uffici di un ragusano trapiantato ad Albano Laziale, Benedetto Salvino di 44 anni, e della sua amica, la romana Monica Nassa, 35 anni. Alla Nassa bastava effettuare una telefonata e le richieste del Chessari venivano esaudite. Le ragazze giungevano in aereo a Catania, si trasferivano in macchina a Ragusa. è quindi, dopo il «lavoro», ripartivano. Le riunioni avvenivano un pò ovunque; alberghi, ristoranti,.case di campagna.

Giovanni Pluchino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS